



Motivazioni del premio Livio Giuseppe Borghese a **Fondazione Paola Droghetti onlus**

La Giuria del XXXIV Premio Livio Giuseppe Borghese, dedicato ad un autore italiano, composta da Francesco Paolo Arata, Christoph Luitpold Frommel, Laura Gigli, Marco Guardo, Chrystina Häuber, Angela Negro, Lucia Pirzio Biroli Stefanelli, Andreas Rehberg, François-Charles Uginet, Luca Verdone e presieduta dal Presidente del Gruppo dei Romanisti Marco Ravaglioli, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio alla Fondazione Paola Droghetti onlus.

La Fondazione Droghetti onlus è nata nel 1998 su iniziativa di Vincenzo Ruggeri per ricordare la moglie Paola Droghetti (mancata nel 1997, restauratrice formatasi presso l'Istituto Centrale per il Restauro, e di formazione archeologa).

La Fondazione, che ha operato ininterrottamente dal 2002 (anno nel quale propose il restauro di una tela del Lanfranco) ha concentrato la sua attività sul recupero di opere di musei anche poco conosciuti, puntando alla valorizzazione di oggetti e materiali diversi, dai tessuti al legno, al mosaico e ai metalli. Tutto ciò spaziando dall'epoca etrusca sino all'arte contemporanea.

Con una continuità ininterrotta, ogni anno la Fondazione ha promosso restauri cadenzati e presentati al pubblico in due date, maggio e dicembre, che hanno messo costantemente in luce interventi di restauro effettuati su manufatti di musei e palazzi romani e lavori effettuati dai neo diplomati presso l'Istituto Centrale per il Restauro. Lavori che costituiscono una prima tappa prestigiosa nei "curricula" per i giovani restauratori all'esordio della loro carriera.

Agli interventi si è affiancata puntualmente la pubblicazione dei risultati del restauro con preziosi contributi di storici dell'arte specialisti nel campo. Sono volumi di grande pregio pubblicati a Roma dalla Cangemi Editore.

Va sottolineato che il tutto, interventi, pubblicazioni, presentazioni dei risultati, avviene con fondi assolutamente privati, che si pongono, nel comune desiderio di tutela, al servizio delle Pubbliche Amministrazioni. Nel più che ventennale percorso degli interventi della Fondazione Paola Droghetti onlus si è spaziato dall'archeologia, alla pittura e scultura, alle arti minori. Solo per citare alcuni casi, dall'esame dei tesori della Tomba degli Ori di Vulci, a un prezioso merletto del Museo di Palazzo Venezia, alle sete dipinte di provenienza orientale dell'appartamento di Cornelia Costanza Barberini in Palazzo Barberini. E ancora il modello ligneo per la Fontana di Trevi, conservato al Museo di Roma. E così via in una serie continua di riscoperte capillari nei musei e nelle collezioni romane che nel corso di questa appassionata attività di recupero ci porterà sicuramente a ulteriori e importanti risultati.